

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

# il nuovo

n° 8

[www.ilnuovoamico.it](http://www.ilnuovoamico.it)

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:  
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA  
Anno LXIII - 1 marzo 2009 - € 1,00

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro

**PESARO**



**Intervista  
al Questore:  
«No alle  
ronde»**

a cura di  
Roberto Mazzoli



**FANO**



**Cosa chiedono  
i giovani  
agli adulti  
di oggi**

a cura di  
Martina Pieri



**URBINO**



**L'addio  
in cattedrale  
a don Marsilio  
Galli**

a cura di  
Giuseppe Magnanelli



**FIM LIBRO** NUOVA s.r.l.

LIBRI SCOLASTICI TUTTO L'ANNO  
EDIZIONI ECONOMICHE LIBRI PER RAGAZZI  
NARRATIVA - SAGGISTICA

Via Abbati, 39 / 61100 PESARO / tel. 072169311  
Fax 0721 64563 / e-mail: nuovafimlibro@libero.it

## Romeni e italiani con parole di fratelli

La nostra provincia è stata colpita negli ultimi giorni da fatti gravi di microcriminalità e violenza. Furti nei negozi, in abitazioni, rapine ai passanti, fino ad arrivare alle indagini per la denuncia di uno stupro all'uscita di una discoteca nel pesarese, dove sarebbero coinvolti adolescenti italiani. La delinquenza infatti non fa distinzioni di etnie, come dimostrano spesso le indagini delle forze dell'ordine. Ma la psicosi della paura, alimentata spesso dai media, sta generando una forte intolleranza nei confronti dello straniero. Sono soprattutto le comunità romene, quelle numericamente più presenti nelle nostre città, ad essere maggiormente criminalizzate.

La settimana scorsa l'arcivescovo di Bucarest, Ioan Robu, presidente della Conferenza episcopale di Romania, ha scritto una lettera al cardinale Angelo Bagnasco, per respingere e condannare i crimini commessi dai suoi connazionali. Un altro vescovo romeno, Petru Gherghel, responsabile per la pastorale dei migranti della Conferenza episcopale romena, ha invitato i "suoi" immigrati in Italia a mostrare sempre un atteggiamento "dignitoso e responsabile" e a testimoniare con coerenza la loro fede cristiana.

L'invito allora lo vogliamo rivolgere anche ai rappresentanti di ogni schieramento della nostra politica locale e ai concittadini della provincia di Pesaro e Urbino, perché si ricordi che romeni e italiani sono fratelli, in virtù della loro storia comune. È la delinquenza, invece, che non ha cittadinanza.



## "Quei 42 ettari" per la Missione

Ottant'anni fa nasceva lo Stato della Città del Vaticano. "Un piccolo territorio per una grande missione" definisce bene la singolarità derivatagli dal vincolo costitutivo che lo lega alla Sede di Pietro e riceve quel plus di dignità internazionale unica al mondo. Dieci anni dopo il suo riconoscimento giuridico ne ebbe conferma sul campo della seconda guerra mondiale: interagisce con le diplomazie dell'uno e dell'altro fronte e relaziona con paesi che il conflitto aveva separati. Non solo. "Quel tanto di terreno (42 ettari) indispensabile

per l'esercizio di un potere spirituale", come ebbe a dire Pio XI all'indomani della firma, ha consentito e consente di porre eventi straordinari come il Concilio Vaticano II, Sinodo dei Vescovi, l'Anno Santo e Piazza San Pietro che apre le braccia a una AGORA' di "tutte le genti". Ma lasciamo parlare la storia. Al di là delle interpretazioni sulle origini e sulle vicende, il 'vecchio Stato Pontificio' insegna quanto sia opportuna e necessaria l'indipendenza del capo religioso di una comunità, presente in quasi tutti i paesi del mondo e che conta, fra l'altro, oltre un miliardo di fedeli. La cattività del Papa potrebbe significare la cattività di tutte le chiese e la sua autonomia assume valore di simbolo in rapporto alla sua missione diretta non solo ai credenti, Lo afferma sinteticamente con singolare efficacia lo storico Andrea Riccardi, ai margini di un recente Convegno "La ragione d'essere e l'attualità dello Stato della Città del Vaticano rispondono ad una esigenza di libertà che viene dal cuore del primo millennio e si manifesta in questa realtà territoria-

le che non costituisce una forma arcaica o teocratica, bensì una forma nuova di una 'pretesa' antica: quella della libertà di svolgere senza condizionamenti un grande ministero". Lo si è visto anche ultimamente con Giovanni Paolo II, un Papa del 1900 che è vissuto più al di fuori che all'interno delle 'mura'. Per un servizio pastorale dal respiro ecumenico. Fin qui il discorso si è attestato sul Trattato, acquisendo, dopo una parentesi di silenzio, una rivalutazione inattesa. Altra cosa è invece il Concordato sempre dei Patti Lateranensi con l'Italia che chiude definitivamente l'annosa Questione Romana sorta dopo la presa di Porta Pia. Anch'esso, come il Trattato, vive una nuova stagione specie dopo l'aggiornamento con gli Accordi del 1984 attraverso i quali realizza - secondo il Card. Attilio Nicora - "un corretto equilibrio tra Costituzione e i principi del Vaticano II, diventando un atto di libertà e di collaborazione per la promozione dell'uomo e la crescita del paese".

Raffaele Mazzoli



**ifi**  
ARREDI INDUSTRIALI  
SU MISURA per BAR,  
GELATERIE e PASTICCERIE



**DSI**  
TECNOLOGIA BUILT-IN  
per L'ARREDO BAR  
e per IL CONTRACT



**ai**  
TECNOLOGIA e DESIGN  
per BAR, PASTICCERIE  
e GELATERIE



**ROSSI DIMENSION**  
ARREDI SU PROGETTAZIONE  
per LOCALI BEVERAGE&FOOD  
e CONTRACT



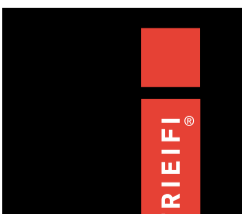
**coletti**  
ARREDI SU MISURA  
per LOCALI PUBBLICI  
e CONTRACT



**metalmobil**  
SEDUTE, TAVOLI  
e IMBOTTITI PER  
LOCALI PUBBLICI



**STEELMOBIL**  
SEDUTE, TAVOLI  
e IMBOTTITI PER  
CONTRACT e COLLETTIVITÀ



**INDUSTRIEIFI**  
www.ifi.it





# Fano

## Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:  
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano  
Tel. 0721 802742 dir. 803737  
Fax 0721 825595  
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

**sonciniana**

info.sonciniana@inwind.it

litografia  
editoria  
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)  
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

INTERVISTA / INCHIESTA

# La visita alle famiglie? Valorizziamola



**L**a visita alle famiglie, da parte dei sacerdoti, lungo gli anni si sta trasformando in una preziosa occasione per parlare di Gesù e annunciare il Vangelo ad un'ampia popolazione difficilmente raggiungibile tramite la S. Messa domenicale. Con questo primo spazio prende avvio l'"Interviste-Inchiesta", un approfondimento su di un tema attuale in diversi ambiti sociali, ecclesiali.

Al Vicario Generale, Mons. Giuseppe Tintori, abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza di Parroco in una zona, quale S. Maria Goretti (quartiere S.Orso) ad alta densità abitativa. **GR**

**La visita alle famiglie? Valorizziamola. Cosa significa oggi vivere questo gesto?**

«Con il tempo forte della Quaresima ha inizio, in diverse parrocchie, la benedizione delle famiglie. A volte ci si chiede se sia opportuno, oggi, con la scarsità del clero in cui ci si ritrova, fermare -come si dice - la pastorale ordinaria per attendere a questo incontro con le famiglie nelle loro abitazioni e, così, portare loro la benedizione mediante l'acqua battesimale. Penso proprio

che, contrariamente a quanto avveniva in passato, oggi si possa cogliere e riscoprire il significato profondo di questo sacramentale. «Con la benedizione la Chiesa chiama gli uomini a lodare Dio, li invita a chiedere la Sua protezione, innalza preghiere per ottenere benefici divini, in modo che le sue invocazioni ottengano l'effetto sperato». Certamente questo può avvenire anche durante l'anno, con più calma, in un tempo diverso

*«In un mondo secolarizzato dove sono scomparsi molti segni religiosi la benedizione è un invito a riappropriarci nuovamente della dimensione contemplativa della vita».*

dalla quaresima, ma è un incontro quello con le famiglie che ogni pastore deve considerare come uno dei compiti principali della propria azione pastorale».

**Che situazioni umane si incontrano e che cosa chiedono?**

«Nella visita per la benedizione si auspicherebbe la presenza della famiglia al completo ma questo non è sempre possibile per ovvi motivi di lavoro che tengono

impegnate le persone per tutta la giornata; comunque sono sempre più frequenti i casi di persone che, per essere presenti alla benedizione, prendono dei permessi dal lavoro di qualche ora o addirittura di mezza giornata. L'incontro con il sacerdote, oltre che per la preghiera, è spesso occasione per aprire il cuore affranto da problemi e situazioni delicate inerenti alla famiglia. Numerosi sono i malati, le persone anziane e sole che attendono il sacerdote per pregare insieme e trovare conforto e sollievo nella sofferenza. Vorrebbero che non par-

tissero mai. Hanno da raccontarti tante cose. Gli occhi bagnati da lacrime di consolazione e il volto disteso che abbozza un sorriso ti fanno capire che la tua presenza e la tua visita non sono state vane ma segno della presenza salvifica di Gesù».

**E' occasione di catechesi per la gente o la vivono come una cosa diversa?**

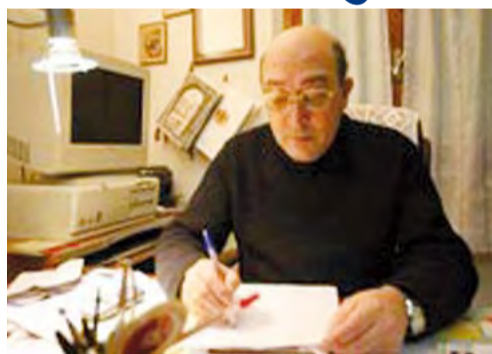
«Da quanto ho detto sopra è evidente che non siamo di fronte a una catechesi sistematica: non ci sarebbe neppure tempo per farla ma una catechesi spicciola e soprattutto concreta, si. Impegnare il proprio tempo per ascoltare, per accogliere, per alleviare le sofferenze per donare amore, penso sia uno dei modi di annunciare il vangelo con la vita. Per quanto riguarda le offerte non le prendiamo durante la benedizione ma invitiamo i fedeli a portarle in chiesa in una cassetta con la dicitura "Benedizione famiglie".

Questo per due motivi: in primo luogo per non legare la benedizione all'offerta: si va nelle case per pregare assieme alla famiglia. Nessuno deve sentirsi obbligato all'offerta soprattutto in questi tempi in cui molte famiglie vivono disagio e difficoltà economiche. L'introduzione di questa consuetudine, vi assicuro, è stato apprezzato dalla gente e, guarda caso, le offerte arrivano come sempre!».

a cura di E.P.

MONS. GIACOMO MURA, PARROCO DI APECCHIO, CI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA CON LE FAMIGLIE

## "Scuola e famiglia: un binomio vincente"



APECCHIO - Mons. Giacomo Mura, parroco di Apecchio, è a contatto quotidiano con le famiglie del suo paese. In questa intervista ci racconta le potenzialità e le fatiche di questo importante servizio.

**Come è cambiata la figura della famiglia in questi anni?**

Fortunatamente, devo dire che ad Apecchio, così come credo nella maggior parte dei piccoli paesi, la famiglia è ancora un punto di riferimento solido. Grazie all'insegnamento,

ho potuto constatare che stare ogni giorno a contatto con i ragazzi facilita molto il rapporto anche con i loro genitori che diventa con il tempo sempre più profondo.

**Che cosa significa visitare costantemente le famiglie della propria parrocchia?**

Significa, innanzitutto, ascoltare e capire le loro esigenze. E' difficile, infatti, oggi come oggi, trovare persone che arrivano in canonica per parlarci dei loro problemi. Quando, invece, entri in casa loro per benedire, allora vedi che il loro cuore si apre: ti confidano le loro preoccupazioni e ti chiedono consigli. Avere questo rapporto costante con le famiglie significa essere sempre attenti ai loro bisogni.

**Come viene accolto nelle case di parrocchiani?**

Da 23 anni sono qui ad Apecchio e devo dire che ormai conosco tutti i miei parrocchiani. Quando entro nelle loro case vengo accolto sempre con molto calore ed affetto. Mi metto in ascolto e cerco, per quanto mi è possibile, di aiutarli.

a cura di Enrica Papetti

CON IL VESCOVO E I GIOVANI

## "I Quaresimali" La Gmg diocesana

**VENERDÌ 27 FEBBRAIO**  
Marotta - *Gesù solida-*  
*le con i peccatori è*  
*tentato* Mc 1,9-13 - *Di*  
*fronte alla scuola me-*  
*dia fino alla chiesa*

**VENERDÌ 6 MARZO**  
Fossombrone - *Perché*  
*siete così paurosi* Mc  
4,35-41 - *Da S. Ago-*  
*stino a S. Maria Ausi-*  
*liatrice*

**VENERDÌ 13 MARZO**  
Orciano - *La via del*  
*martirio* Mc 6,1-34 -  
*Dalla chiesa di S. Ma-*  
*ria alla parrocchia*

**VENERDÌ 20 MARZO**  
Pergola - *La salvezza per la strada della*  
*croce* Mc 8,27-38 - *Da S. Francesco al*  
*Duomo*  
**VENERDÌ 27 MARZO**  
Cagli - *La salita a Gerusalemme* Mc 10,



32-52 - *Da S. Francesco al Duomo*  
**VENERDÌ 3 APRILE**  
Fano - *Via Crucis - GMG diocesana*  
*Dalla parrocchia Gran Madre di Dio*  
*alla Cattedrale*

IL PUNTO  
L'ALTRO

EDITORIALE

DON GIACOMO RUGGERI



## L'onda del Festival Sanremese

**S**ono solo canzonette? Attenti ad essere troppo superficiali, immediati e sommari. Portati dal vento della crisi, a macchia d'olio in espansione, l'eco che arriva dal palco dell'Ariston di Sanremo nella sua 59° edizione del Festival appena concluso, va letto con ocularità. Forse ai più non interessa o lo considera di poca rilevanza rispetto ai temi molto più urgenti che la società ha sul tavolo delle argomentazioni immediate che chiedono risposte

concrete. Una pennellata la si può dare. Non dimentichiamo che il mondo giovanile, e quello adulto al seguito, passa anche attraverso tali manifestazioni e il messaggio comunicativo che emerge non va gettato troppo in fretta. Chi ha vinto il festival? La musica di certo no. Ha vinto un modello performativo del pacchetto della Tv commerciale e che il mondo adolescenziale non disdegna dando ascolti e attenzione, quali ad «Amici». La musica di razza, per così dire, e quella d'autore non è scomparsa e non lo sarà mai, ma sta di fatto che i dischi, cd compilation anche a prezzi stracciati, se ne vendono pochi. Poca, allora, è l'atten-

zione alla musica detta valoriale, che fa passare messaggi per riflettere. Ma chi va a Sanremo, non per la prima volta, sa bene che le "regole non scritte" sono quelle di calcare l'onda delle polemiche, sia nel titolo che nel testo, perché così facendo si ottiene un trailer comunicativo di sicuro effetto (si provi a guardare i passaggi di rassegna stampa la mattina dopo). E i giovani talenti? I gruppi emergenti? Fagocitati dalla valanga delle polemiche viene loro volta, forse, di non scrivere più. Ma non è così. Lo spessore se c'è, prima o poi, arriva al cuore, anche senza la scala in discesa dell'Ariston. Nei gruppi giovanili, negli incontri con gli

adolescenti delle medie il Festival non arriva loro per la musica più interessante, ma per ciò che sta dietro a quel cantante (si pensi al giovane vincitore targato De Filippo). Sta cambiando lentamente l'immagine di musica in sé. La Tv, l'mp3 audio, i siti di lancio musicale hanno una forte presa nel processo educativo adolescenziale e l'annuncio della Buona Notizia non può non tenerne conto perché passa anche attraverso le proiezioni che una musica scatena nel cuore del ragazzo e le tensioni emotive nell'emulare il suo beniamino..

editoriale.ruggeri@gmail.com





La parrocchia Sant'Apollinare di Lucrezia comprende 700 famiglie per un totale di 2500 abitanti. Don Marco Masciarucci, parroco in solido, ci racconta la

realtà parrocchiale, le iniziative e la nascita del sito internet. «Nella nostra parrocchia sono tante le iniziative che portiamo avanti, a cominciare dal gruppo d'ascolto della Caritas che comprende Calcinelli, Cartoceto, Serrungarina, Montemaggiore e Tavernelle. Questa realtà – sottolinea don Marco – è molto importante per il nostro territorio poiché le richieste continuano ad aumentare e far fronte a tutte non è sempre facile. Oltre alla Caritas, abbiamo l'ACR (Azione Cattolica Ragazzi), l'oratorio gestito dai genitori dei ragazzi di III media ed aperto nel week end e non solo e l'apostolato della preghiera ogni primo venerdì del mese. Quest'anno, inoltre, il 7, 8 e 12 marzo, al teatro San Paolo, sarà allestita la mostra catechistica in occasione

proprio dell'anno paolino. Aggregato alla famiglia paolina, abbiamo anche l'Istituto Santa Famiglia, con diverse coppie consacrate, che fa capo alla parrocchia». Don Marco, nel suo servizio alla comunità, è aiutato da due diaconi, Daniele Marinelli e Vittorio Vampa, da tre accoliti, Gianfranco Bertozzi, Marco Pezzolesi e Stefano Beltrami e da un piccolo gruppo di Ministri dell'Eucarestia. Fiore all'occhiello della parrocchia di Lucrezia è il sito internet, [www.parcocchialucrezia.it](http://www.parcocchialucrezia.it), che nel luglio 2008 ha subito un totale restyling. All'interno del sito, infatti, si possono trovare, notizie, info utili ed approfondimenti, ma anche notizie di cultura e tante iniziative per il tempo libero.



URGE COINVOLGERE I CENTRI DI ASCOLTO NEL TERRITORIO DIOCESANO

## “Serve dormitorio e realtà abitativa”

Intervista (seconda parte) a Laura Paolini, servizio civile alla Caritas



Laura Paolini e Francesco Oraziotti

«Le emergenze sono quelle che ci mettono troppo spesso in crisi - racconta Laura Paolini nella sede della Caritas -: persone che improvvisamente non sanno dove rivolgersi per trovare un alloggio dove passar la notte al coperto e al caldo, dove trovare un pasto... e non possiamo mandarli alla mensa dell'Opera Padre Pio di san Paterniano perché hanno dei bambini e allora sorgono dei problemi. Qualche volta ci viene in aiuto qualche ristorante

che ha bisogno di lavapiatti, di servizi semplici, ma il problema dell'alloggio rimane troppo spesso irrisolto perché Casa Betania e il dormitorio di San Paterniano sono assolutamente insufficienti e condizionati da ovvie norme specifiche». Qui si fa indispensabile ed urgente il dare corpo a quello che era il sogno di Padre Valerio, cappuccino scomparso tempo fa: un dormitorio e una realtà abitativa per vari casi di emergenza». Questo è il nostro rammarico che si trasforma in profonda amarezza nei volontari Caritas. Non sempre è facile collaborare con le Istituzioni comunali e provinciali, ma il nostro essere “Gruppo” ci conferisce un'immagine di efficienza, professionalità e competenza alle quali ricorrono spesso altre Caritas regionali. Questa ci motiva ancora di più e i nuovi giovani volontari entrano generosamente nel dinamismo dell'organizzazione». In conclusione Laura afferma: «E' da tempo che sono convinta che le difficoltà sono soprattutto di ordine strutturale e il progetto di potenziare l'osservatorio per educare alla mentalità operativa Caritas è sempre lì nel cuore e sulle mani: coinvolgere i Centri di ascolto Caritas parrocchiali, prepararli a formare i loro incaricati ad un impegno di interventi che vanno al di là del pacco-cibo: occorre essere pronti, pazienti e abili all'ascolto, all'osservazione e al discernimento».

Guido Minardi

PER UNA CATECHESI PARROCCHIALE ESPERENZIALE

## ACR di Orciano



Sabato 7 febbraio i ragazzi di 3-4-5 elementare della parrocchia S. Maria di Orciano, accompagnati dai loro animatori e dal Parroco, hanno partecipato alla Giornata della Pace organizzata dall'ACR. La festa ha visto riunirsi nella piazza XX Settembre di Fano i ragazzi delle parrocchie della Diocesi. Dopo un primo momento di accoglienza i ragazzi sono stati divisi in 4 gruppi ognuno dei quali, attraverso dei quadri statici, ha rappresentato degli aspetti caratteristici dei continenti (Africa, Asia, Europa e America). Nel momento conclusivo della festa, dopo la preghiera con il Vescovo, sono stati distribuiti degli star light ai ragazzi di ogni continente per rappresentare la diseguale distribuzione delle risorse in rapporto al numero di abitanti e sottolineare così la necessità di condividere con gli altri per non lasciare nessuno a mani vuote. La Giornata della Pace è stata preparata attraverso una serie di incontri in cui si è cercato di far capire ai ragazzi l'importanza di uno stile di vita sobrio, poiché se mettiamo al centro di tutto solo i nostri interessi e i nostri desideri, senza tener conto di quelli di chi abbiamo accanto, la costruzione del bene e della pace diventa praticamente impossibile. Gli animatori dei vari gruppi di catechismo stanno portando avanti i loro incontri affiancati dagli animatori dell'ACR, riscoprendo un modo diverso di fare catechesi; a breve l'incontro con il responsabile diocesano Fabio Frattesi per riflettere sulle guide di Ac e preparare il mini campo interparrocchiale a giugno.

Ilaria Sambuchi

## 15 MARZO CONVEGNO DIOCESANO

FANO – Domenica 15 marzo 2009, alle ore 15.30 presso la Sala parrocchiale di Rosciano si terrà l'annuale convegno diocesano dal titolo “Comunione, collaborazione e corresponsabilità. Nuovi spazi per il laico nella nostra chiesa”. Interverrà la dottoressa Paola Bignardi, direttrice della rivista “Scuola Italiana Moderna”, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica. L'invito è rivolto particolarmente a tutti i sacerdoti, operatori pastorali, laici impegnati.



A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere  
A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere A chiare lettere

Con questo numero prende avvio una nuova rubrica “A chiare lettere”. Consiste nell'aiutare i Lettori ad entrare dentro il significato delle parole che spesso ascoltiamo alla Tv, leggiamo nei giornali e in Internet, spezzettandola in briciole

perché tutte ne possano mangiare. Parole pronunciate quotidianamente, ma ne abbiamo una vaga conoscenza. Non basta per capire e poi agire. Iniziamo con la Bioetica curata dal delegato diocesano.

GR

Il termine Bioetica venne utilizzato, anche se tutti non condividono, dall'oncologo Potter che la definiva, negli anni Settanta, come *scienza della sopravvivenza e, anche, ponte verso il futuro*. La nascita di tecnologie mediche sempre più all'avanguardia, insieme ad altri eventi della prima metà del Novecento, faceva nascere sia nuovi rischi come anche nuovi interrogativi a cui era necessario rispondere. Si pensi, ad esempio, all'avvento della tecnica per la dialisi e al Comitato costituito per scegliere chi poteva accedere a questo tipo

### Bioetica: di che cosa si tratta?

di cura. Come si dovevano scegliere i pazienti? Sulla base di quale criterio? Con quale autorità? Era necessaria una disciplina capace di indirizzare queste e tante altre scelte che, nella medicina ed in altri settori, si affacciavano.

Nel definire la Bioetica facciamo nostra la proposta di Mons. Sgreccia che afferma come essa è una disciplina che, partendo dalla natura e dalla dignità umana è capace di indirizzare le

scelte concrete. La bioetica, dunque, non parte dalla Scrittura ma dalla natura della persona e dalla sua dignità; tutto questo, per noi, è, poi, impreziosito dal dato della Scrittura che conferma ciò che, già, la natura dell'uomo (intesa non in senso solo biologico) ci presenta. Partendo dal dato medico e passando per la dignità dell'uomo noi raggiungiamo scelte concrete rispettose della nostra identità di persona.

don Giorgio Giovanelli  
Delegato per il Centro di Bioetica di Fano



## FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

### RILEVATORI ELETTRONICI DI VELOCITÀ

I rilevatori elettronici di velocità installati lungo il tratto della via Flaminia che attraversa la città di Fossombrone hanno già fatto abbondantemente vittime e prodotto discussioni di cui la cronaca ha annotato puntualmente l'iter, senza lasciare vincitori né vinti se non coloro a cui, ahimè, è stata notificata la multa per l'infrazione. In questi giorni la polemica locale si è rinvigorita parallelamente a quella nazionale: il videored, tutto regolare? Sembra che sia già stata effettuata una ispezione in loco e che non sia stato trovato nulla da eccepire sugli impianti

che riguardano la nostra città ed il loro funzionamento. Ma le perplessità permangono sulla procedura di accertamento e di notificazione dei reati, operazioni che non vengono effettuate direttamente dai vigili urbani. E' infatti la ditta appaltatrice degli impianti che scarica i dati, li vaglia, seleziona i filmati che invia periodicamente al comando della polizia locale tramite cd rom o via e-mail. Ne consegue che l'accertamento non viene eseguito dalla polizia che pertanto non verifica direttamente le infrazioni, come prevede il combinato dell'articolo 201 cds e il 385 del regolamento di esecuzione al cds. Lo ha scritto un giudice che ha appena annullato 800 multe fatte con il videored.

Per la tua pubblicità sul Nuovo Amico

Tel. 0721 64052



SABATO 28 FEBBRAIO A ROSCIANO

# Scuola di pace: chiude in danza

**T**re incontri davvero interessanti e molto partecipati hanno caratterizzato la Scuola di pace diocesana. Don Tonio Dell'Olio ci ha parlato di questo straordinario vescovo che ha letteralmente dato la vita per l'impegno per la pace e la nonviolenza. Don Tonino Bello, ormai malato a pochi mesi dalla sua morte volle andare a Sarajevo per stare in mezzo alla gente che soffriva per quella assurda guerra e per testimoniare che il cristiano

non può mai fare guerre né addestrarsi a farle. È toccato poi a Luciano Capitini narrare la vita e le opere di suo zio Aldo Capitini, fondatore del Movimento Nonviolento e ideatore della prima marcia per la nonviolenza Perugia - Assisi. Capitini è stata una delle figure più forti e significative della vita civile italiana del XX secolo. Capitini è stato anche il fondatore dell'Associazione Vegetariana Italiana. Fausto Marinetti, per dieci anni (1969-1979) aiutante e con-

fidente di don Zeno Saltini, il fondatore di Nomadelfia, ci ha poi parlato di questa figura di prete che giganteggia nella seconda metà del secolo scorso accanto a don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani. Don Zeno Saltini è stato il fondatore della più grande e importante comunità italiana di famiglie, Nomadelfia, e fino all'ultimo ha lottato affinché la chiesa si impegnasse sul fronte della giustizia e non su quello dell'elemosina. L'ultimo appuntamento è per sabato

28 febbraio alle ore 21 presso il salone della parrocchia di Rosciano, dove il quartetto acustico con lettrice e danzatrice "jaminà" rappresenterà in anteprima regionale lo spettacolo "Aveva un solco lungo il viso" con musiche di Fabrizio De André e brani di don Milani, Gandhi, Pisolini, Etty Hillesum ed altri. Ingresso libero.

Luciano Benini

A VILLA SAN BIAGIO DAL 6 ALL'8 MARZO

## Ritiro spirituale di Quaresima

SIAMO LIBERI O SCHIAVI?

La libertà cristiana in S. Paolo (Lettera ai Galati)

Programma

VENERDI 6:

pomeriggio arrivi - accoglienza

19.00: Introduzione al ritiro - Vespri

21.00: Un vangelo diverso? Gal 1 - Preghiera personale

SABATO 7:

7.30: - Lodi al sorgere del sole

9.00: Rischio di correre invano? - Lectio divina Gal 2

11.30: Eucarestia - Pranzo - fraternità

15.30: Tante esperienze fatte invano? - Gal 3

18.00: Non sei più schiavo, ma figlio - Gal 4-5 - Testimonianze

20.45: ADORAZIONE NOTTURNA

Vangelo domenicale - silenzio - musica sacra: Attende Domine...

DOMENICA 8:

7.15 - Footing con s. Paolo

9.00: Servi per amore: coltiviamo la mia libertà così...

10.30: Eucarestia domenicale

12.30: Pranzo - saluti

IL RITIRO inizia venerdì 6 h. 19 - Termina Domenica 8 (ore 14)

INFORMAZIONI e prenotazioni: tel.0721-823.175 d.alesiani@virgilio.it

## Compleanni dei sacerdoti: MARZO



Ad multos annos

1.03.55 Berloni don Marzio

1.03.45 De Santi don Giancarlo

2.03.38 Ciaruffoli don Gilberto

3.03.11 Carboni don Ettore

05.03.47 Sanchioni don Piergiorgio

10.03.39 Storoni don Bruno

12.03.26 Ricci Mons. Lino



A cura di Filippo Fradelloni

QUI PERGOLA

## I TESORI CHE RITROVANO LA LUCE: L'AFFRESCO DELLA MADONNA DELLA MISERICORDIA DI MONTESECCO

Ha ritrovato il volto originario la "Madonna della Misericordia", affresco di scuola marchigiana di fine '400, custodito a Montesecco di Pergola nella chiesa di San Sebastiano.

L'opera, cara alla devozione popolare, è stata recuperata grazie agli interventi di restauro realizzati con il contributo della Provincia di Pesaro e Urbino (nell'ambito del progetto «Centoborghi»), della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, della Banca di Credito Cooperativo di Pergola e dell'ordine dei Cavalieri della Madonna di Montevago.

Il tutto, naturalmente, si è svolto con il patrocinio della parrocchia di Sant'Andrea in Concattedrale di Pergola, a cui appartiene la piccola frazione, con la collaborazione del parroco don Sesto Biondi e, in maniera particolare, di mons. Luigi Baù, preside del Capitolo dei canonici della Concattedrale e curatore spirituale della piccola comunità di Montesecco.

Nel suggestivo borgo della Valcesano, inoltre, è



tornata a splendere anche la "Madonna con Bambino e i Santi Antonio di Padova, Francesco d'Assisi e Sebastiano", olio su tela di fine '600 attribuito a Clemente Maioli di Ferrara, che campeggiava nel vecchio altare maggiore della chiesa di San Sebastiano, coprendo l'affresco sopraccitato. In questo caso gli interventi, finanziati da un anonimo benefattore, hanno interessato sia la cornice che il dipinto, ora esposto nella chiesa principale del paese dedicata a Santa Maria Assunta.

Su entrambe le opere il velo è stato sollevato domenica 22 febbraio, alle ore 12.00, dopo la S. Messa delle 11.15 e il saluto delle autorità.

Sono intervenuti dapprima il sindaco di Pergola Giordano Borri e il presidente della Provincia Palmiro Uccielli, i quali hanno poi lasciato la parola all'assessore comunale alla Cultura Maria Pia Fratini, al vice-direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni ecclesiastici mons. Lino Ricci, in rappresentanza del Vescovo Armando Trastanti, e al presidente della Banca di Credito Cooperativo di Pergola Dario Bruschi. In tutti plauso e soddisfazione per l'iniziativa condotta a termine, che rende visibile e godibile altri elementi preziosi del patrimonio artistico di cui Pergola è ricca. Al termine l'intervento della prof.ssa Marisa Baldelli, storica dell'arte, che ci ha magistralmente illustrato la storia delle due opere restaurate.

Alla cerimonia, coordinata dall'infaticabile maestro Gioacchino Bonaccorsi, anima del comitato promotore, hanno preso parte anche Donatella Renzaglia e Monica Ugocioni, che hanno realizzato gli interventi di restauro sotto la guida di Maria Rosaria Valazzi, direttrice della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici delle Marche.

Infine un ricco buffet, curato dagli agriturismi della zona "Il Casale", "Lo Sgorzolo" e "De Cortes Luigi", e dagli abitanti di Montesecco, ha concesso ai presenti la possibilità di godere un momento di festa e fraternità.

Nella foto: Affresco della Madonna della Misericordia (fine '400) nella chiesa di San Sebastiano a Montesecco di Pergola

## Unilit: La divertente enigmistica di Leone da Cagli

CAGLI - Grazie all'Università Libera Itinerante è tornato a Cagli "Leone da Cagli". A proporre un caleidoscopio di enigmistiche, alcune delle quali incentrate sulla sua città natale. Con gli estemporanei giochi di parole di Totò ("Sono un uomo della foresta, un forestiero"), han trovato posto Adamo ed Eva ("Loro erano nudi e non se ne vergognavano, noi adesso però esageriamo nel vantarcene", "Loro di frutto proibito ne avevano uno; noi, coi prezzi che corrono, tutti"), la famiglia monovocalica (un brano di 10 righe dove la vocale, che compare 181 volte, è sempre e solo la "a"), e "Pasqua con chi vuoi" (Un dialogo fra marito e moglie di 30 righe dove tutte le parole del brano cominciano con la "p"); e quindi il menu anagrammato di tutte le portate del pranzo di nozze di Briatore dove ad esempio "Risotto alle verdure di stagione con fiori di zucca e/o scampì", per

riposizionamento di lettere, diventa "Due vermi zitti; cacca di pitone furioso al sole; grande sorcio". Tra gli anagrammi dedicati ai cagliesi citiamo il sindaco Domenico Papi (Mendica Oppio) e lo scultore Eliseo Mattiacci (Ma te, sei alticcio?). Infine il Vaccabolarietto (dizionario riveduto e corretto) di Leone dove "addiaccio" viene definito un brutto addio e "arcigno" il Gioacchino Rossini quando non gli girava. In conclusione Leone ha annunciato che Biancaneve sta per morire. Perché... ha i minuti contati, visto che compare sempre con i 7 nani, che in quanto tali sono piccoli (minuti) e sette (non uno più, non uno meno e cioè contati). Superfluo aggiungere che nella sala gremita non di rado si è riso di gusto. A fine esposizione Valentino Ambrosini, responsabile dell'UNILIT cagliese ha consegnato a Leone un'acquaforte dell'artista cattolichino Carlo Migani.

Per un prestito a tempo di record.

>>>

### FAST FAMILY

>>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Erogazione immediata.
- Fino a 10.000 euro.
- Pagamento rateale 12 / 24 / 36 mesi.

BCC Fano  
www.fano.bcc.it



RIFLESSIONE IN MERITO ALLA FESTA DIOCESANA DI CARNEVALE

# Giovedì grasso... un po' amaro

**S**ono diversi anni che la Pastorale Giovanile della nostra Diocesi organizza la Festa di Carnevale presso il Circolo Acli di San Cristoforo. Quest'anno il tema proposto è stato quello delle grandi scoperte. Era possibile anche inviare un filmato delle scenette e ne sono stati fatti di diversi dalle varie parrocchie. Mi sento però di levare un piccolo sassolino dalla scarpa. Sia quest'anno, come quello passato, molte scenette hanno utilizzato come soggetto l'omosessualità e la transessualità. In scena si sono visti, anche, decine e decine di spermatozoi, ovaie, uteri e le povere cigogne rimaste senza lavoro. Il tutto mi ha lasciato un po' amareggiato e imbarazzato. Sensazioni di uno che sta invecchiando, non lo so. Sicuramente per far ridere la sessualità

è l'argomento più gettonato. Mi sembra, però, che manchi veramente il rispetto per la persona dell'omosessuale e del transessuale. La sessualità non è qualcosa di "posticcio", di aggiunto alla persona umana, è qualcosa di radicato nella persona umana, nella sua corporeità, nella sua affettività, e perfino nella sua spiritualità. L'uomo è tutto sessuato. Così che rendere ridicolo l'omosessuale e il transessuale non si ironizza su un aspetto della sua persona ma su tutta se stessa. A scuola spesso i ragazzi mi affermano che gli omosessuali fanno schifo, oppure, a me possono anche non dar fastidio ma stiano alla larga, questo significa non accettarli per quello che sono. E' vero che c'è nello spirito del carnevale il voler esorcizzare questi possibili rischi, sperando che io non

lo sia mai o lo diventi. Mi chiedo: "Chi sa, com'è la vita per un omosessuale o un transessuale? E' stata una scelta? E' una gioia? E' una sofferenza? Ci si sente emarginati?". Credo che un educatore nel momento della preparazione di un'attività, in questo caso teatrale, dovrebbe accompagnare i suoi ragazzi orientando il loro entusiasmo nella scelta della rappresentazione. Far capire nel dialogo che si può far ridere in altri modi. Mi fa piacere che ha vinto la parrocchia che ha giocato sui difetti delle altre, in modo molto semplice e simpatico: quelli di S. Pio X sono la solita "parrocchia chiusa" (la mia) e i nostri confinanti della Santa Famiglia sono stati etichettati "la parrocchia godereccia" solo cene e feste! Credo che le comunità cristiane hanno una grossa responsabilità educativa in

questo campo. La scuola è quella che sta facendo qualcosa, da quello che mi risulta, però è un lavoro impostato prevalentemente sull'informazione sessuale. In un Istituto scolastico della nostra città la spiegazione perfino nei minimi dettagli sull'uso dei profilattici e con annessa lettura delle istruzioni da parte di un'alunna in assemblea. Ho l'impressione ci sia meno attenzione oggi su questo aspetto educativo. Catechisti, educatori, insieme alle famiglie devono riaprire un dialogo e un confronto su due problemi che a mio avviso s'incontrano in qualsiasi esperienza d'educazione sessuale. Il primo è quello sulle "cose da dire", in altre parole dei contenuti da trasmettere, delle informazioni, mentre l'altro è quello dei "valori di riferimento".

Mauro Del Bene

NEO LAUREATO HA DISCUSO LA TESI DI LAUREA SULL'ATTUALE CONTESTO

## "Affrontiamo la crisi con ottimismo e fiducia"

**G**iovanni Cicoli, giovane capo scout di Calcinelli, nella sua tesi di laurea (coronata a pieni voti), ha voluto trattare un argomento, oggi come oggi, discusso e scottante: la crisi economica. Lo abbiamo intervistato e gli abbiamo chiesto un parere sulla questione.

**Di che cosa si occupa, nello specifico, la tua tesi di laurea?**

Il lavoro che ho svolto è uno studio di quelle che sono le principali cause di crisi di impresa, derivanti dalla gestione operativa caratteristica dell'impresa, non trattando quelle tipologie di crisi derivanti da fattori esogeni (per intenderci, a volte le crisi possono dipendere da fattori esterni all'impresa, sui cui questa non può intervenire, come ad esempio eventi bellici, catastrofi naturali che possono interrompere la produzione, oppure crisi di settore a livello mondiale, come quella che stiamo vivendo). Il lavoro di tesi che ho svolto non riguarda la crisi mondiale che stiamo vivendo, bensì crisi di impresa derivanti dalla gestione dell'azienda stessa.

**Perché hai scelto proprio la crisi econo-**

**mica come argomento della tua tesi di laurea?**

Ho scelto questo argomento per un motivo in particolare: la cultura della crisi di impresa non è molto diffusa e solitamente è legata ad un'immagine negativa. La crisi, invece, non è altro che un aspetto fisiologico della vita di un'impresa (l'economia stessa progredisce con una serie di fluttuazioni) e spesso il superamento della crisi dona, all'impresa stessa, una grande forza e fiducia nei propri mezzi, che si trasformerà poi in vantaggio competitivo. La situazione che stiamo vivendo oggi, a mio modestissimo parere, è sicuramente grave. Sapere che tanta gente sta perdendo il lavoro, non è certamente un segnale positivo e tantomeno incoraggiante. In una crisi di portata mondiale come quella che stiamo vivendo, entrano in gioco una serie innumerevole di variabili che influiscono sulla situazione globale; personalmente non penso di conoscere poi così bene queste variabili e la situazione in generale, al punto tale da arrivare a dare consigli o suggerire soluzioni che non siano



semplicitiche e inapplicabili.

**Pensi che, come cristiano, un maggiore spirito di cooperazione e solidarietà possa farci uscire da questa crisi?**

Come cristiano mi sento di dire che uno

spirito di cooperazione e di fratellanza che dovrebbe contraddistinguerci, sarebbe sicuramente di grande aiuto a risollevarci; quantomeno ci aiuterebbe a sopravvivere. Non credo che il Signore venga qui a risolvere i nostri problemi materiali, ma di sicuro penso che dovremmo affrontarli con un po' più di ottimismo (non che sia facile averne!) e di fiducia nella Provvidenza.... sono uno scout ed un articolo della legge Scout dice: "lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà", penso che proprio questo sia lo spirito giusto, di cristiana letizia, con cui affrontare questo brutto periodo, riuscendo ad accogliere e a donare, sempre con un sorriso. Gli italiani sono un grande popolo, ricco di risorse...è con questo spirito di fiducia che personalmente, nel mio piccolo, vivo questo periodo. non aspettiamo però, che siano gli altri a risollevarci da una situazione...non aspettiamo, seduti, che tutto si risolva.. diventiamo protagonisti anche noi,ripeto, con fiducia e con tanta voglia di fare!

E. Pap.

UNA FIDUCIA CONCRETA, NON SILENZIOSA

## Ecco cosa chiedo all'adulto di oggi



**È** difficile chiedere qualcosa agli adulti quando non si è più bambini, ma non si è nemmeno adulti, un'età nel limbo della maturità, delle scelte

e delle opportunità. Nonostante l'età però ci sentiamo di chiedere "Perché al posto della benzina non possiamo metterci l'acqua?" come la famosa pubblicità di oggi delle automobili. La risposta non sempre ci piace, a me non piace mai. Agli adulti chiediamo, la verità, la fiducia, la guida, l'insegnamento e tanta, tanta felicità. Non c'è un serio e reale motivo per non essere felici, abbiamo aria nei polmoni, famiglie più o meno allargate, andiamo a scuola, sappiamo leggere, scrivere, abbiamo un lavoro, case, città, supermercati, internet, i vestiti, l'acqua pulita perché non dovremmo essere felici per la maggior parte del tempo?

Agli adulti chiediamo la verità sempre e comunque, capire che cosa realmente è, non un leggero surrogato degli eventi, non il silenzioso tintinnio delle forchette sui piatti a cena intervallate della voce del telegiornale, vogliamo parlare e raccontarci. Vogliamo l'insegnamento, anche delle cose più elementari sin da piccoli e poterlo poi archiviare nella memoria come un bel ricordo di quell'inverno che aveva fatto tanta neve e Babbo Natale aveva fatto fatica a venir giù per il camino. Vogliamo la fiducia, soprattutto quando non c'è nessun motivo per non averla, quando si conoscono bene i propri figli, quando si hanno tante soddisfazioni da loro. Non una fiducia silenziosa e disinteressata, ma quella della mano tesa, pronta a stringere l'altra mano quando è in difficoltà. Vogliamo che vengano a messa con noi, che ci guardino suonare, cantare con il gruppo della chiesa, che ci guardino far la comunione. Che ci guidino nella preghiera, che ci spieghino perché, che sappiano veramente il più delle volte rispondere ai nostri interrogativi. Vogliamo che sappiano riconoscere più di noi le cose giuste da quelle sbagliate, che non ci costringano a comportamenti che essi stessi deplorano e che non pensino di avere sempre ragione quando parlano con noi. Questo chiediamo agli adulti di oggi.

Martina Pieri



**QUELLO CHE VA BENE PER LE PICCOLE IMPRESE VA BENE PER IL PAESE**

segreteria@confartps.it  
www.confartps.it  
61100 Pesaro  
Strada Statale Adriatica, 35  
Tel. 0721.4371  
Fax 0721.401245

Confartigianato 2009

Per la tua pubblicità sul Nuovo Amico

Tel. 0721 64052

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI

VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE

[www.metauro.bcc.it](http://www.metauro.bcc.it)

**LE NOSTRE FILIALI**

- Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
- San' Ippolito - tel. 0721.728130
- Villanova di Montemaggiore al M. - tel.0721.891232
- Fossombrone - tel. 0721.740321
- Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
- Fermignano - tel. 0722.353118
- Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892378
- Montefelcino - tel. 0721.729013
- Urbino - tel. 0722.350560
- Piandimeleto - tel. 0722.721783
- Urbania - tel. 0722.312099
- San' Angelo in Vado - tel. 0722.810086
- Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129